

GREEN

- Design** Eco-arredi in sintonia con l'ambiente • *Eco-furnishings in Tune with the Environment* **Intervista** Andrés Jaque, la sostenibilità come strategia • *Andrés Jaque, Sustainability as a Strategy* **Ricerca** I giovani creativi e l'arte del riciclo • *Young Creatives and the Art of Recycling*
- Architettura** La Biennale di Venezia guarda all'Africa • *The Venice Biennale Looks to Africa*



Ocean Dream

Testo Paolo Lavezzari Foto Simon Wilson

Sulla costa orientale della Nuova Zelanda, il cottage di legno e pietra disegnato da Lance e Nicola Herbst nasce come casa per vacanze, ma è qualcosa di più. Un luogo in cui sintonizzarsi con il clima e il paesaggio ● *On the east coast of New Zealand, the wood-and-stone house designed by Lance and Nicola Herbst was intended for use as a holiday home, but it is actually something more. A place in which to get in tune with the climate and the landscape*



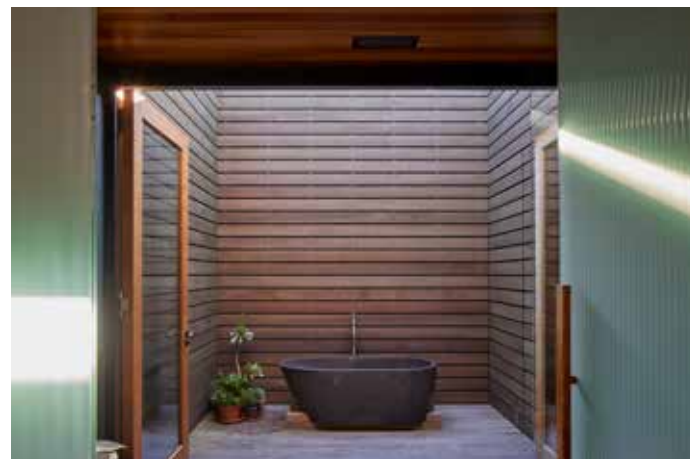
Scorcio della zona pranzo affacciata sul lanai, spazio aperto di derivazione hawaiana protetto dalla copertura dell'edificio. Cross Extending Table di Matthew Hilton per Case Furniture, sedie Bambi di Rastad & Relling, Fjordfiesta. In apertura, da sinistra in senso orario: il soggiorno dalle pareti vetrate; vista della facciata dall'andamento orizzontale con l'involucro di listelli lignei; l'armonioso inserimento della casa tra le dune della costa orientale della Nuova Zelanda. ● View from the dining area of the lanai, an open space of Hawaiian origin sheltered by the roof of the building. Matthew Hilton's Cross Extending Table for Case Furniture, Bambi chairs by Rastad & Relling, Fjordfiesta. At the beginning, clockwise from the left: the glass-walled living room; view of the horizontally orientated façade with its envelope of timber battens; the harmonious insertion of the house amid the dunes of the east coast of New Zealand.



«Abbiamo pensato tutte le funzioni abitative della Dune House su un unico livello, con vista sul mare»

“We designed all the Dune House’s living functions on a single level, that would have a view of the sea”

Nicola Herbst

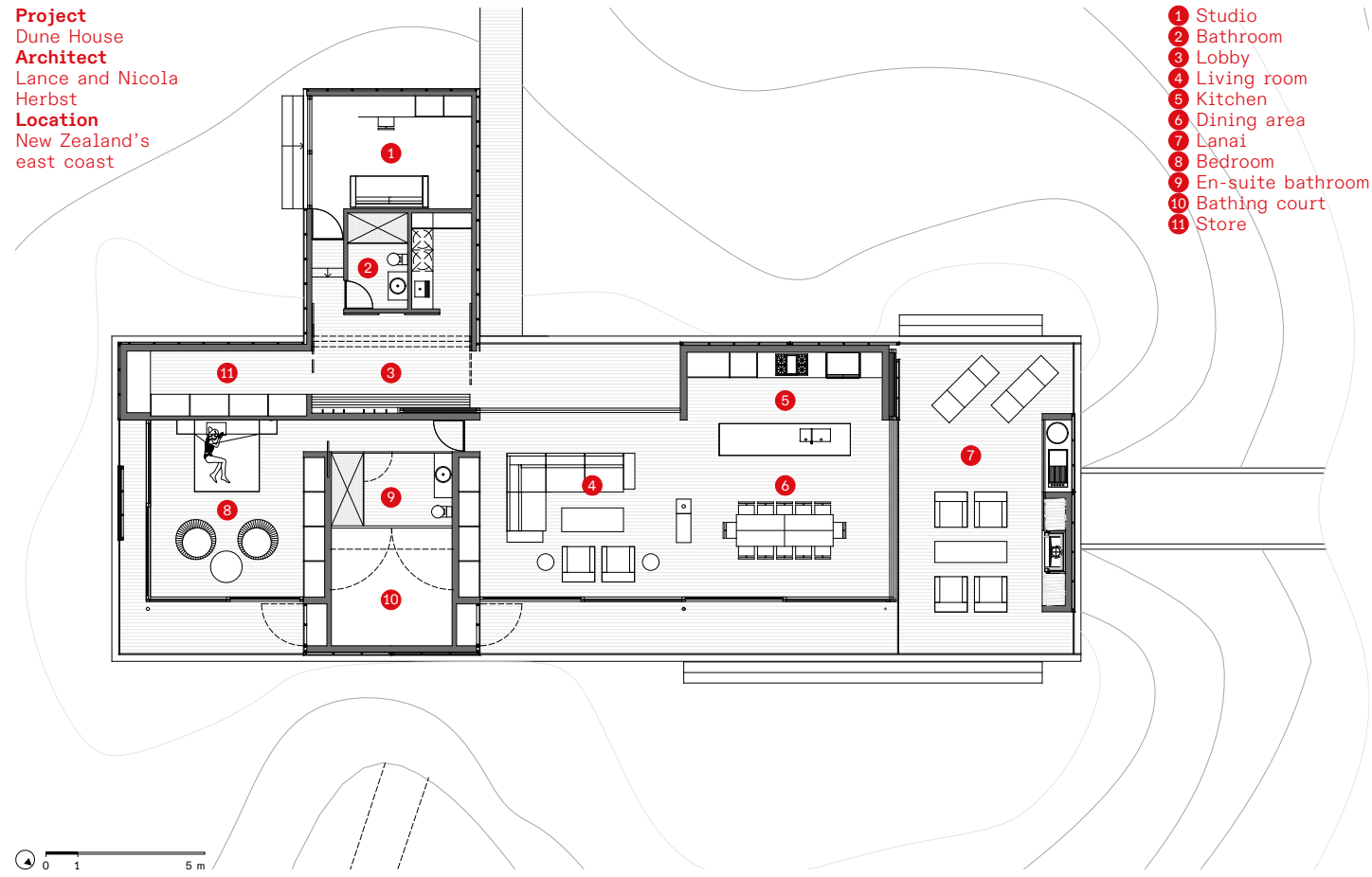


► L'olografica casa in campagna dove ritrovarsi tutti, figli e nipoti, diventa ai nostri antipodi un bell'esperimento di convivenza con la natura. Accade con la Dune House, realizzata per una coppia di pensionati neozelandesi dallo studio di Lance e Nicola Herbst sulla costa orientale della Nuova Zelanda, a un paio d'ore d'auto da Auckland. «È pensata per due persone, ma nella proprietà ci sono altri due cottage per ciascuno dei figli e le loro famiglie», spiega Nicola Herbst. Echeggiando lo spirito delle 'bach' – come sono laggiù dette le baracche sulla spiaggia (i nostri capanni d'un di), piccoli edifici che crescono e si sviluppano organicamente negli anni, spesso con materiali di recupero – la Dune House nasce «come rifugio per brevi soggiorni, con la possibilità di diventare sempre più utilizzata nel tempo, man mano che cambiano le esigenze degli abitanti. Non una seconda casa quindi, ma senza dubbio l'antitesi dell'abitazione principale».

Gli Herbst sono specialisti: la coppia di architetti sudafricani, dal 1998 naturalizzata neozelandese, ha esordito proprio con una bach sulla Great Barrier Island nel 2000, premiata con il New Zealand Institute of Architects Award nel 2002, primo di una serie di riconoscimenti nonché di analoghi incarichi, tutti rispondenti alla domanda: 'Qual è il modo migliore per vivere e sentirsi in contatto con il paesaggio e il clima della Nuova Zelanda?'. «L'isola non ha servizi, questo ci ha insegnato l'autosufficienza e l'amore per la progettazione passiva. Fin dalle prime esperienze qui, il nostro approccio non è cambiato». Così accade nella Dune House: poiché i committenti «volevano tutte le funzioni abitative su un unico livello, che avesse la vista sul mare», i progettisti hanno dialogato con le dune del paesaggio, il tappeto di piante di Muehlenbeckia (o Capelvenere australiano) e le norme anti-inondazione che impongono di costruire a non meno di 200 metri dal livello dell'acqua alta. «L'area edificabile era in una depressione delle du-

In alto, scorcio del living schermato dalla grande vetrata scorrevole. Nella pagina accanto, dall'alto in senso orario: la cucina con isola di acciaio inox spazzolato e banco in teak; sgabelli *About a Stool* di Hee Welling per Hay; la sala da bagno; la camera da letto; coppia di applique *Lampe Gras* vintage. ● Top, a view of the living room screened by the large sliding glass wall. Opposite page, clockwise from top: the kitchen with an island of brushed stainless steel and Hee Welling's *About a Stool* seats for Hay; the bathroom; the bedroom; *Lampe Gras* appliques.

Project
Dune House
Architect
Lance and Nicola
Herbst
Location
New Zealand's
east coast



ne. Per restare vicini alla spiaggia ed evitare una struttura a due piani, abbiamo concepito la casa su palafitte e poi rimodellato il terreno al nuovo livello».

Ancora il paesaggio – «Un terreno dolcemente ondulato e una visuale ininterrotta, disegnata dall'oceano contro il cielo» – ha infine deciso la forma dell'edificio: una struttura semplice e modernista che dialoga con la linea dell'orizzonte, rivestita da un leggero 'rain-screen' (schermo anti-pioggia) di listelli di legno, le cui sinuosità richiamano le dune e contribuiscono ad attutire la presenza dell'edificio nel paesaggio. Lussuosa nel design e nelle idee, ma fatta di semplice pietra locale e legno, la casa, conclude Lance Herbst, «riflette l'impegno dello studio verso una sorta di spirito democratico ed egualitario».

● *The house in the countryside where the whole family can get together, including the children and grandchildren, has become at our antipodes a real experiment in living with nature. Dune House, designed for a retired couple by the studio of Lance and Nicola Herbst on the east coast of New Zealand, around two hours' drive from Auckland. "It is conceived for two people, but on the property there are two other structures, one for each of the children and their families," explains Nicola Herbst. Echoing the spirit of the 'baches' – as cabins on the beach are called down under, small buildings that grow and develop organically over the years, often using salvaged materials – Dune House was created "as a refuge for brief stays, with the possibility of its being utilized more over the course of time, as the needs of its occupants change. Not a second home therefore, but undoubtedly the antithesis of the main one."*

The Herbsts are specialists: the South African couple of architects, naturalized New Zealanders since 1998, made their debut with a bach on Great Barrier Island in 2000, winner of the New

In alto, la camera da letto affacciata sul paesaggio. Nella pagina accanto, il living con divani NeoWall di Piero Lissoni per Living Divani. Tavolino di Hans J. Wegner e sospensione Gregg di Ludovica e Roberto Palomba per Foscarini. ● Top, the bedroom opening onto the landscape. Opposite page, the living room with NeoWall sofas designed by Piero Lissoni for Living Divani. Coffee table by Hans J. Wegner and Gregg hanging lamp by Ludovica and Roberto Palomba for Foscarini.



Zealand Institute of Architects Award in 2002. It was the first in a series of marks of recognition as well as similar commissions, all trying to answer the question: "What is the best way to live and feel in contact with the landscape and climate of New Zealand?" "The island has no services. This taught us self-sufficiency and instilled in us a love of passive design. Our approach has not changed since our first experiences here." And so it has been in Dune House: since the clients "wanted all the living functions on a single level, that would have a view of the sea," the designers have held a dialogue with the surrounding dunes, the carpet of Muehlenbeckia plants (Australian ivy or maidenhair vine) and the anti-flooding regulations that forbid the construction of anything less than 200 metres from the high tide line. "The building plot was in a depression in the dunes. In order to keep as close to the beach as possible and avoid a double storey structure, we constructed the building on stilts and then re-contoured the land around the building to bring the dunes to the new floor level."

And it was the landscape again – "softly undulating land and a very strong uninterrupted horizon line drawn by the ocean against the sky" – that decided the form of the building in the end: a simple and modernist structure that establishes a dialogue with the line of the horizon, sheathed in a light 'rainscreen' of timber battens, whose sinuosity recalls the dunes and helps to diminish the impact of the building on the landscape. Luxurious in its design and ideas, but constructed out of simple local stone and wood, the house, concludes Lance Herbst, "reflects the practice's commitment to a sort of democratic and egalitarian spirit." ■

© ALL RIGHTS RESERVED

L'involucro della casa è un leggero schermo anti-pioggia di listelli di legno di cedro color ardesia, le cui sinuosità richiamano le dune.
● The envelope of the house is a light 'rainscreen' of slate-coloured cedar wood battens, whose sinuosity recalls the dunes.